

le provincie portoghesi ». ¹ Alcuni si pentirono del loro passo e lo revocarono pubblicamente ». ² Le circostanze, però, fanno pur sempre apparire meno grave la loro condotta. Il nunzio Pamfili, che vedeva la situazione dall'interno, si sforzò nei suoi rapporti alla Curia di essere equo verso la condotta di questi infelici. « La situazione loro » (dei gesuiti), è detto nella sua descrizione, « è secondo ogni indizio assai compassionevole. Se essi sottoscrivono il giuramento, si espongono al pericolo di esser sospesi dall'arcivescovo di Parigi e da alcuni altri vescovi; si disonorano di fatto nella pubblica opinione e danno occasione ai loro nemici di accusarli di preferire il proprio vantaggio al dovere ed alla coscienza. Se non sottoscrivono, corrono pericolo di morire in miseria, ed è anche incerto, che si permetta loro di vivere all'estero. La tentazione quindi è assai grande, e io nutro timore, che in base alle dispense date dal Generale per il tempo dello scioglimento, o sotto il pretesto ingannevole, che l'osservanza delle Costituzioni e del giuramento di obbedienza è divenuta per loro ineffettuabile, o per ignoranza o sull'autorità di persone ragguardevoli, più d'uno si decida ad accettare la legge imposta dal Parlamento. Qui a Parigi il De Noyer ha dato già questo cattivo esempio, ma io mi lusingo, che in questa città esso non si propaghi ». ³

Anche il numero dei membri, pertanto, diminuì assai fortemente. Il catalogo della provincia di Lione, che nel 1761 annovera ancora 701 gesuiti, ⁴ nel 1766 non ne indica più che 472. ⁵ Nella provincia di Champagne, ove la situazione era ancora la più favorevole, il numero scese da 580 nel 1761 ⁶ a 511 nel 1762: il catalogo del 1767 non contiene più che 409 membri, ⁷ a cui però sono da aggiungere anche i 60 morti.

Già il 20 febbraio 1764 il nunzio aveva riferito a Roma, che si attendeva verso Pasqua una dichiarazione reale approvante la distruzione della Compagnia di Gesù già compiuta dai Parlati. Il passo verrebbe motivato non con i difetti e le mancanze dell'Istituto, ma con la decisione del monarca di non tollerare più quei religiosi nel suo Stato, perchè non ce n'era bisogno. In questa forma si credeva, che si sarebbe prevenuto ogni re-

¹ Ricci, * Istoria 61.

² * Ricci a Nectoux il 16 febbraio 1763, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 006; Ricci, * Istoria 146, 152.

³ * Pamfili a Torrigiani il 27 febbraio 1764, *Cifre, Nunziat. di Francia* 519, loc. cit.

⁴ VIVIER, *Status Assistantiae Galliae* 171.

⁵ Ivi 192.

⁶ Ivi 36.

⁷ Ivi 54.

⁸ Ivi 116. Per le altre provincie non vi sono cataloghi posteriori al 1761.